



Comune di Cavaria con Premezzo

PROVINCIA DI VARESE

Codice ente: 11453

GIUNTA COMUNALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE N.40 DEL 29/04/2022

OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022-2024. ESAME ED APPROVAZIONE

L'anno **duemilaventidue** addì **ventinove** del mese di **aprile** alle ore **diciotto** e minuti **quarantacinque** nella Sede Municipale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, si sono riuniti i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. Franco Zeni - Sindaco	Sì
2. Lucia Ciconte - Assessore	Sì
3. Nicola Martino - Assessore	Sì
4. Diego Bonutto - Assessore	Giust.
5. Irene Adele Scaltritti - Assessore	Giust.
	Totale Presenti: 3
	Totale Assenti: 2

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale dott. **Avv. Salvatore Curaba** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **Franco Zeni** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022-2024. ESAME ED APPROVAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g) del D.Lgs.25.05.2016 n.97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

Richiamata la Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale è stato chiarito che il concetto di "corruzione", preso in considerazione dalla Legge 6 novembre 2012, n.190 e dai conseguenti Piani Anticorruzione da adottarsi da parte delle singole Amministrazioni, "*deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite*".

Vista la Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), sottolinea la necessità della "*precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi*".

Vista la Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, recante "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*", con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato la citata Deliberazione CIVIT n.72 dell'11.09.2013. Le indicazioni, contenute nella Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, sono state elaborate in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel PNA e si configurano in termini di aggiornamento dello stesso. L'obiettivo che esse si propongono è quello di offrire un supporto operativo che consenta alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di

prevenzione della corruzione, di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico. La Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015 a pag. 7 conferma la definizione del fenomeno corruttivo, contenuta nel PNA di cui alla Deliberazione CIVIT n.72 dell'11.09.2013, chiarendo che essa è *“non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

Chiarito che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni Pubblica Amministrazione effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Visto l'art.1, comma 7, secondo periodo, della citata Legge 6 novembre 2012 n. 190, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g) del D.Lgs.25.05.2016 n.97, secondo cui *“Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione”*. Come già chiarito nella Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica, la *ratio* sottesa alla suddetta previsione è *“quella di considerare la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione come naturalmente integrativa della competenza generale spettante per legge al Segretario Comunale, che, secondo l'art. 97 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”*.

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*, come modificato dal D.Lgs.25.05.2016 n.97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Visto il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190”*.

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, come modificato dall'art.1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Richiamato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune, approvato con la Deliberazione della Giunta Comunale n.7 del 16/01/2014.

Richiamata la Determinazione A.N.A.C. n.12 del 28 ottobre 2015, avente per oggetto *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.

Richiamata la Deliberazione A.N.A.C. n.831 del 3 agosto 2016, avente per oggetto *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*.

Richiamata la Deliberazione A.N.A.C. n. 1208 del 22 novembre 2017, avente per oggetto *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.

Richiamata la Deliberazione A.N.A.C. n. 1074 del 21 novembre 2018, avente per oggetto *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.

Richiamata la Deliberazione ANAC n.1064 del 13.11.2019, avente per oggetto *“Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019- 2021”*.

Richiamata la Deliberazione ANAC n.1 del 12 gennaio 2022, avente per oggetto *“Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022”*.

Acquisito ed Allegato sulla presente proposta di Deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Settore Amministrativo, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del citato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Dato atto che viene omessa l’acquisizione del parere di regolarità contabile, di cui al citato art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii., in quanto dalla presente proposta di deliberazione non scaturiscono per l’Ente né impegno di spesa né diminuzione di entrate né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell’ente.

Con votazione unanime favorevole espressa nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Di approvare il Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, valevole per il triennio 2022/2024, dando atto che il relativo testo viene allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.
2. Di disporre che il testo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T) per il triennio 2022/2024 venga pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell’Ente all’interno della sezione *“Amministrazione Trasparente”* sotto sezione I livello, denominata *“Altri contenuti”*, sotto sezione II livello, denominata *“Corruzione”*.
3. Di demandare a ciascun Responsabile di Settore - per quanto di rispettiva competenza - l’attuazione degli adempimenti ed il rispetto delle prescrizioni contenute dal PTPC 2022-2024.

4. Di dare atto che il presente atto deliberativo viene pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009 e ss.mm.ii..

Con successiva separata votazione, espressa all'unanimità per alzata di mano,

LA GIUNTA COMUNALE

Delibera di dichiarare, attesa l'urgenza di provvedere in merito, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Firmato digitalmente
Franco Zeni



Il Segretario Comunale
Firmato digitalmente
Avv. Salvatore Curaba

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

n. _____ del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15
giorni consecutivi con decorrenza dal _____ al
_____ come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D. Lgs. 18 agosto 2000,
n° 267.

Cavaria con Premezzo, lì

Il Segretario Comunale
Avv. Salvatore Curaba
Firmato digitalmente